



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

25 ottobre 1981

1. Già più volte, in occasione della nostra preghiera domenicale dell'Angelus, abbiamo toccato il problema del lavoro umano. Questo tema perenne, antico come l'uomo, antico come la Rivelazione divina nella storia dell'uomo, è divenuto particolarmente attuale per noi, nell'anno corrente, in considerazione del novantesimo anniversario dell'enciclica *Rerum Novarum*.

Oggi occorre rivolgere la nostra attenzione a quel particolare legame che esiste tra il lavoro umano e la vita della famiglia.² In realtà, fin dalle origini l'uomo è ricorso al lavoro per dominare la terra e per garantire la sussistenza propria e della famiglia. Le due finalità sono autenticamente umane, ma la seconda racchiude un contenuto evangelico particolare. La famiglia trova nel lavoro il sostegno al suo sviluppo ed alla sua unione, il fattore centrale che ne condiziona la vita, la qualifica, le dà il suo ritmo e costituisce un elemento di coesione e di stabilità. Il lavoro, pertanto, appartiene all'ambito di ciò che l'uomo ama, di ciò per cui vive, cioè appartiene all'ambito dell'amore. Come dissi l'anno scorso in Francia agli Operai di Saint-Denis: "So quale valore avevano per me, negli anni quando ero anch'io operaio, per questi uomini, che erano nello stesso tempo padri di famiglia, la casa, l'avvenire dei loro bambini, il rispetto dovuto alle loro spose, alle loro madri" (31 maggio 1980). Il lavoro dunque non può disgregare la famiglia, ma deve invece unirla, aiutarla a rafforzarsi. A causa del lavoro la famiglia non diventi un superficiale incontro di esseri umani, un albergo di transizione solo per i pasti e il riposo! Perciò, infine, è indispensabile che "i diritti della famiglia (siano) profondamente iscritti nelle basi stesse di ogni codice del lavoro, che ha per soggetto proprio l'uomo e non solo la produzione e il profitto".³ Un anno fa, in questo mese di ottobre, il Sinodo dei Vescovi, nella sua sessione ordinaria, lavorava su una questione fondamentale dal punto di vista della missione della Chiesa: "De muneribus familiae christianae". Gli abbondanti frutti di quel lavoro, per espressa volontà dell'assemblea sinodale, attendono la pubblicazione in forma di Esortazione Apostolica, così come avvenne dopo i Sinodi precedenti sui temi della evangelizzazione e della catechesi. Circostanze a tutti note hanno fatto sì che la data della pubblicazione di questa Esortazione abbia subito un certo ritardo. Seguendo il pensiero dell'ultimo Sinodo dei Vescovi, e anche nello spirito delle nostre odierne meditazioni, preghiamo – per intercessione della Vergine Madre – che il fondamentale legame, che esiste tra il lavoro e la vita di ogni famiglia, trovi il giusto riflesso in tutto l'ordine sociale e giuridico e anche nella vita quotidiana di ciascun uomo e di ogni famiglia. Ed eleviamo anche la nostra preghiera fiduciosa all'Arcangelo Raffaele, conosciuto dalla tradizione dell'Antico Testamento

come protettore della famiglia (Libro di Tobia): vegli ancor sempre con la sua potenza e intercessione per il bene, la serenità, la salute di tutte le carissime famiglie del mondo.

Dopo la recita dell'Angelus

Ai pellegrini riuniti ad Assisi Desidero oggi rivolgere un particolarissimo saluto ai numerosi pellegrini presenti in piazza san Francesco ed in quella della Porziuncola ad Assisi, colà convenuti in devota visita dei luoghi francescani in quest'anno centenario appena iniziato, e collegati mediante la Radio Vaticana. Cari fedeli, insieme col Serafico Padre Francesco, innalziamo la nostra preghiera all'“Altissimo, Onnipotente, bon Signore”, al quale appartengono “la laude, la gloria et l'honore et omne benedictione”, chiedendo perfetta letizia nelle inevitabili tribolazioni e la forza della speranza nel fedele sostegno della Provvidenza. Con la mia cordiale benedizione.

Ai gruppi italiani Rivolgo ora un cordiale saluto ai Pellegrini dell'Arcidiocesi di Udine, presenti in questa piazza, tra i quali ci sono anche donatori di sangue ed infermieri dell'Ospedale Civile della Città.

Un pensiero speciale va poi ai Membri dell'Associazione Emigrati Bellunesi, come pure al folto gruppo di impiegati della Cassa di Risparmio della Città e della Provincia di Macerata.

Assicuro a tutti il mio ricordo nella preghiera e accompagno tutti con la mia benedizione.

Ai fedeli colombiani Naya ahora mi saludo cordial a todas las personas de lengua española presentes en esta plaza de San Pedro, especialmente a los miembros del grupo español de Ripoll (Gerona) y al grupo folklórico mexicano “ Amalia Hernández ”. Extiendo muy gustoso ese saludo a todos los colombianos que por medio de Radio Cadena Nacional de Colombia se asocian cada domingo al rezo del ángelus. Quiera Dios que estos momentos de unión con el Papa en la plegaria os hagan sentir os más vivamente parte integrante de la Iglesia de Cristo y testigos de la fe. María Santísima os ayude. Con mi Bendición Apostólica.

Ad un gruppo di pellegrini provenienti dall'Austria Auch die Besucher aus den deutschsprachigen Ländern grüße ich herzlich, darunter vor allem eine Pilgergruppe aus der Pfarrei “Maria vom Siege“ aus Wien. Allen wünsche ich einen gelungenen Aufenthalt in dieser Stadt. Gott segne euch und eure Familien. © Copyright 1981 - Libreria Editrice Vaticana